

'Sky Tg24' parla milanese

Dal 14 febbraio l'edizione delle 21 del telegiornale è condotta da Milano. Un modo per variegare e arricchire l'offerta informativa

Mentre molti si accapigliano in un dibattito – spesso stracco e fumoso – su federalismo e Unità d'Italia e da più parti si parla – con timore o speranza, dipende dai punti di vista – di nuove elezioni, **Sky Tg24** ha deciso di inaugurare alle ore 21 di lunedì

14 febbraio un'edizione meneghina del proprio notiziario.

“Fin dal primo giorno in cui ho messo piede qua dentro”, confessa Emilio Carelli, direttore del canale televisivo satellitare all news nato il 31 agosto 2003, “ho detto e ribadito

ai miei giornalisti che il nostro peggior nemico è la ripetitività. Più siamo capaci di variegare l'offerta informativa, più riusciamo ad arricchire il nostro giornale, più diventiamo solidi in una realtà piena di concorrenti e in continua evoluzione. Lo so, lo sappiamo tutti, che non si tratta di un compito facile perché siamo legati alla gerarchia delle notizie. Eppure io continuo a ostinarmi a volere un prodotto che abbia la capacità di muoversi, di andare a scoprire realtà lasciate nell'ombra, di creare prodotti che interessino un pubblico spesso disarmato e disorientato”.

E così Carelli ha deciso che in un orario di grande interesse per il pubblico televisivo sia la piazza di Milano ad avere voce e guidare le danze dell'informazione, che sarà, promette Carelli, “molto attenta a quel che avviene al Nord e insieme più sensibile al mondo economico e finanziario”.

L'anchorman dell'edizione meneghina è Andrea Bonini, 36enne di Reggio Emilia, che ha iniziato come autodidatta e con spirito imprenditoriale in una piccola televisione locale del capoluogo in cui è nato, mentre Marco Piccaluga, romano di 40 anni, condurrà quella delle ore 23 dalla capitale.

“Il taglio del tg delle 21 da Milano è prevalentemente – ma non solo – economico finanziario”, spiega più in dettaglio il caporedattore del capoluogo lombardo Luigi Casillo, campano di 37 anni ma milane-

se d'adozione (vive a Milano da diciassette anni, è sposato e padre di due figli). “Abbiamo previsto un commentatore finanziario e all'interno una serie di rubriche che stiamo via via definendo e che dovranno raccontare il Nord d'Italia spesso ignoto o comunque trascurato”, dice Casillo, che guida una redazione di una decina di giornalisti. E aggiunge: “Nell'ora di informazione che produciamo da Milano, sono previsti due appuntamenti che riteniamo seriamente importanti per gran parte del pubblico che ci segue. Si tratta di due collegamenti fissi con il New York Stock Exchange, una delle Borse più importanti del mondo, poco prima delle 21,30 e, il secondo, poco prima della chiusura delle 22”.

Sempre lunedì 14 febbraio **Sky Tg24** (ma anche il canale **Meteo**) è andato in onda in formato 16/9, che è ormai quello che meglio corrisponde agli schermi di ultima generazione. “Con queste nostre iniziative”, commenta Carelli, “vogliamo continuare ad aiutare il processo evolutivo e di sviluppo del telegiornale, dare più voci e più spazio, catturare quelle realtà che spesso sono trascurate o relegate all'informazione locale mentre possono rappresentare un punto di vista interessante per chi abbia un vero interesse a capire questo Paese”.

Emilio Carelli poi continua a perseverare in un suo vecchio progetto che ritiene sempre attuale: organizzare i faccia a faccia tra i protagonisti della politica italiana. “Abbiamo appena mandato dei primi inviti a Silvio Berlusconi, a Pier Luigi Bersani e a Pier



EMILIO CARELLI



ANDREA BONINI

LUIGI CASILLO

Emilio Carelli, direttore di **Sky Tg24**; Andrea Bonini, anchorman dell'edizione milanese del telegiornale; Luigi Casillo, capo della redazione di Milano (foto Olycom).

Ferdinando Casini. Visto che tira aria di elezioni, mai come in questo momento sarebbe opportuno un confronto diretto tra i leader che si contendono la guida di questo Paese". A condurre i faccia a faccia sarebbe lo stesso direttore di [Sky Tg24](#) che ha messo in campo tutte le risorse per realizzare quello che potrebbe costituire un vero evento mediatico nel mondo informativo e politico italiano.

I numeri del suo telegiornale sembrano confortarlo: lo share tra il 2009 e il 2010 è aumentato del 24%, mentre la media degli spettatori unici del 2010 è giunta a 2 milioni 200mila con un incremento del 13,5%. Le critiche che vengono mosse all'all news della tivù di Murdoch sono appunto quelle di essere, alla fine, stancamente ripetitiva. Carelli, che ne è cosciente, gioca la mossa milanese con la speranza di portare nuova linfa alla sua testata.